



# COMUNE DI CROTONE

## PIANO COMUNALE SPIAGGIA – PCS

(L.R. 17/2005)



### **IL SINDACO**

Ing. Vincenzo Voce

### **SETTORE IV**

GOVERNO DEL TERRITORIO E GRANDI PROGETTI

### **ASSESSORE**

Ing. Giovanni Greco

### **UFFICIO PIANI – DIRIGENTE**

Ing. Francesco Stellato

### **UFFICIO PIANI – COORDINATORE**

**RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**

Ing. Manlio Caiazza

### **PROGETTISTA**

Arch. Roberto Greco

### **CONSULENTI**

Ing. Massimiliano Berlingeri

Geol. Francesco Palmieri

*Febbraio 2026*

**E.01**  
**RELAZIONE GENERALE**

## Sommario

Premessa.....	2
Visione strategica del PCS.....	3
Geografia Funzionale: La Strategia del Mosaico Costiero.....	3
Riferimenti normativi.....	5
Legge Urbanistica Regionale della Calabria n. 19/2002 e s.m.i. ....	5
Legge Regionale n. 17/2005.....	5
Piano di Indirizzo Regionale – PIR.....	5
La pianificazione sovraordinata.....	5
Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP.....	5
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP.....	6
Piano Strutturale Comunale di Crotona.....	6
Programmi e Piani di settore.....	7
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Regione Calabria.....	7
Piano Stralcio Erosione Costiera.....	7
Masterplan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera.....	7
Masterplan per lo sviluppo delle portualità.....	8
Masterplan del Porto di Crotona.....	8
Piano di Gestione Rete Natura 2000 e Misure di Salvaguardia.....	8
Lo scenario di riferimento.....	10
Il contesto ambientale, vincoli e tutele.....	10
Il contesto urbano.....	11
Qualità delle acque di balneazione - Divieti.....	12
Patrimonio abitativo.....	13
Il contesto socio-economico.....	13
Evoluzione del PCS: dal 2009 ad oggi.....	17
Il tentativo del 2009.....	17
La rimodulazione del 2024-2026.....	17
La fase partecipativa e il coinvolgimento degli stakeholders.....	18
Il Piano Comunale Spiaggia.....	19
Obiettivi del PCS.....	19
Il progetto di Piano.....	20
Gli ambiti del PCS.....	22
Il Piano in cifre.....	23

## Premessa.

Con Deliberazione n. 43 del 01/02/2024 la Giunta Comunale di Crotona ha espresso indirizzo al Dirigente del Settore 4 affinché ponga in essere tutti gli atti finalizzati all'approvazione del Piano Comunale di Spiaggia (PCS), strumento, quest'ultimo, individuato tra gli obiettivi prioritari rispetto alle attività di programmazione e pianificazione del territorio.

Pertanto, si è proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del Piano Comunale Spiaggia comprensivo delle Norme Tecniche di Attuazione con Determina dirigenziale n. 1247 del 10/05/2024.

Il Piano Comunale Spiaggia, di cui la presente relazione è parte integrante, coerentemente con i riferimenti normativi che ne definiscono i contenuti, "disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime e regola la fruizione a fini turistici e ricreativi nell'interesse della collettività".

L'ambito di riferimento è il litorale costiero della città di Crotona che si sviluppa per circa 30 km tra la foce del fiume Neto a nord e località Campione a sud e più specificatamente le aree del Demanio Marittimo delimitate dalla linea dividente SID<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Il SID – Sistema Informativo Demaniale – è la base informativa di riferimento e lo strumento di condivisione e interscambio dei dati relativi alla gestione del demanio marittimo. La gestione del SID è affidata Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.

## Visione strategica del PCS.

Il Piano Comunale di Spiaggia trasforma il litorale da margine geografico a motore pulsante dell'identità cittadina. Attraverso la **Rigenerazione Evolutiva**, Crotona inaugura una nuova **Economia Blu**: un laboratorio mediterraneo in cui la **protezione attiva della biodiversità** diventa valore economico, lo **sport** garantisce vitalità in ogni stagione e il **welfare costiero** rende la bellezza e la salute diritti universali. Abbracciamo il nostro orizzonte per trasformare ogni granello di sabbia in un'opportunità di benessere e innovazione condivisa. **Crotona non guarda più il mare, Crotona diventa mare.**

## Geografia Funzionale: La Strategia del Mosaico Costiero.

La costa è stata ridisegnata come **Mosaico Strategico** in cui ogni zona ha una missione chiara per razionalizzare gli usi e massimizzare il potenziale del territorio.

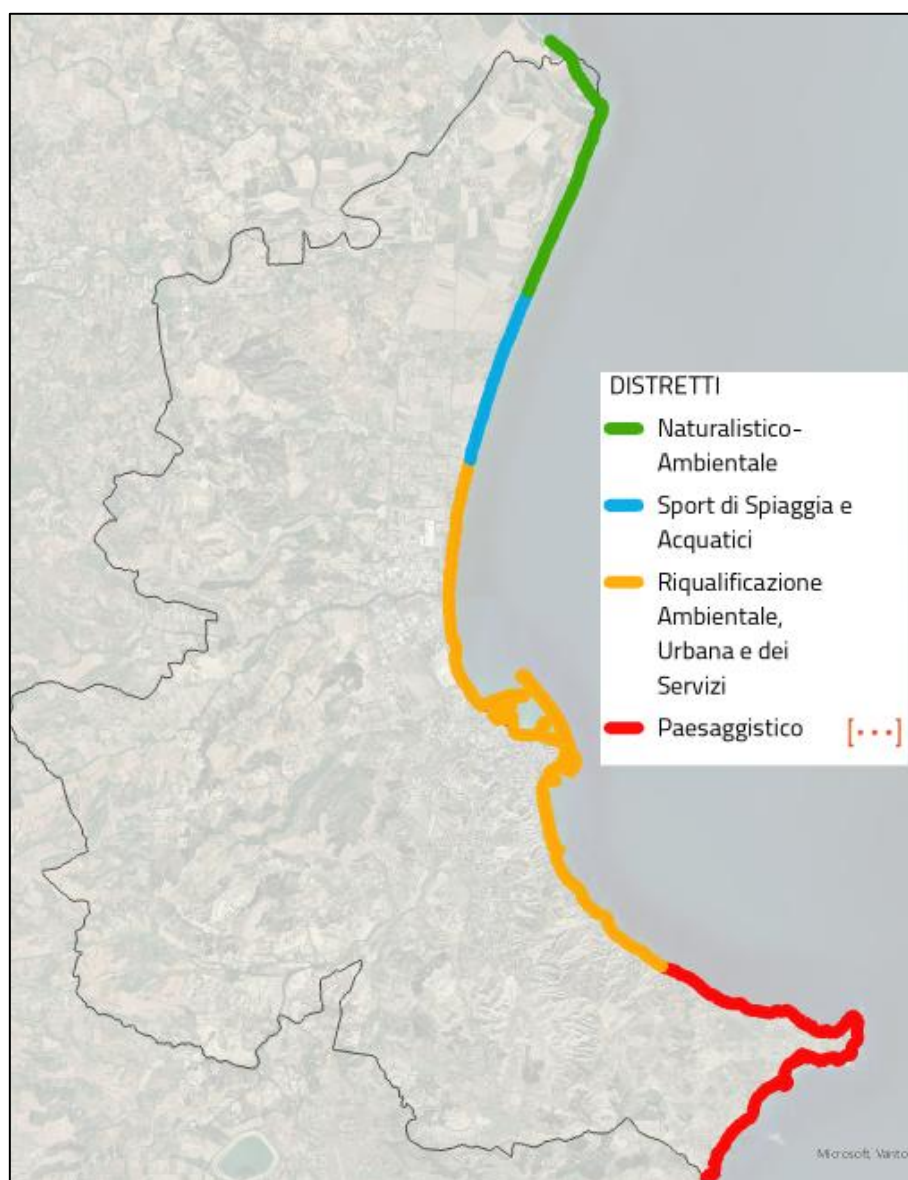


Figura 1 - Mosaico strategico e distretti funzionali.

Da nord a sud possiamo individuare i seguenti distretti funzionali:

- **Distretto naturalistico-ambientale:** governato dal principio della **tutela attiva**, non è un'area "chiusa", bensì un luogo in cui la fruizione è subordinata alla conservazione dell'ecosistema.
  - **Obiettivo Strategico:** Trasformare il vincolo ambientale in un'attrattiva per il turismo scientifico, naturalistico ed escursionistico, mediante accessi regolamentati in strutture a impatto zero, percorsi didattici e osservatori naturalistici. La conservazione si trasforma in un'esperienza educativa e turistica sostenibile.
  
- **Distretto degli sport di spiaggia e acquatici:** dedicato alla **energia e alla vitalità**, è il cuore pulsante della destagionalizzazione. La conformazione di questo distretto è pensata per ospitare attività ad alta intensità dinamica senza carichi urbanistici pesanti.
  - **Obiettivo Strategico:** Grazie a infrastrutture leggere e servizi dedicati agli atleti, il distretto vive tutto l'anno, ospitando competizioni internazionali e raduni che sostengono il comparto ricettivo anche nei mesi di bassa stagione.
  
- **Distretto della riqualificazione ambientale, urbana e dei servizi:** è il distretto della **complessità e dell'innovazione**, in cui la spiaggia diventa il contemporaneamente "vetrina" e "salotto" della città, con un tessuto urbano che si fonde armoniosamente con il demanio.
  - **Obiettivo Strategico:** Rigenerare il centro città verso esperienze di welfare costiero e "wellness beach", grazie a politiche di riqualificazione ambientale delle zone degradate, a un nuovo rapporto tra tessuto edificato e mare, a nuove forme di turismo d'eccellenza anche nelle spiagge a libera fruizione, ai più elevati standard di accessibilità universale.
  
- **Distretto paesaggistico:** caratterizzato dalla verticalità e dalla storia, è l'area dell'anima, in cui il paesaggio diventa monumento e la **visione si fa contemplativa**. Le concessioni qui sono estremamente limitate e orientate alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.
  - **Obiettivo Strategico:** Lo sviluppo qui è esperienziale, più che volumetrico. Attraverso la protezione della costa alta e delle falesie, i limitati nuovi interventi creano nuove opportunità di valorizzazione turistica dei profili paesaggistici di pregio, garantendo una fruizione lenta e di altissimo valore culturale.

## Riferimenti normativi.

Il Piano Comunale Spiaggia (PCS) rappresenta un importante strumento di pianificazione urbanistica per i Comuni costieri, finalizzato alla regolamentazione e gestione del Demanio Marittimo. Esso ha l'obiettivo di pianificare e organizzare l'uso delle spiagge e delle aree costiere, tutelando l'ambiente marino e le risorse naturali, garantendo al contempo la fruibilità e la valorizzazione turistica di queste aree.

Nel PCS vengono definite le modalità di utilizzo delle spiagge, le aree destinate ad attività ricreative, commerciali e sportive, nonché le norme per la salvaguardia dell'ecosistema costiero. Inoltre, il piano deve tenere conto delle esigenze della comunità locale e delle attività economiche legate al turismo e alla pesca.

## Legge Urbanistica Regionale della Calabria n. 19/2002 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lettera f) della LUR Calabria 19/2002 il Piano Comunale Spiaggia è parificato, in termini di contenuti ed efficacia, ad un PAU<sup>2</sup>.

## Legge Regionale n. 17/2005

È la legge con cui la Regione Calabria disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo destinate a fini turistico-ricreative.

Essa definisce e articola i seguenti livelli di pianificazione:

- a livello regionale, con il PIR<sup>3</sup> che costituisce l'atto di programmazione per l'utilizzo del demanio marittimo;
- a livello comunale, con il Piano Comunale Spiaggia.

## Piano di Indirizzo Regionale – PIR

Il Piano di Indirizzo Regionale, previsto dall'art. 6 della L.R. 17/2005, è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12/06/2007. Ha valenza economica e di indirizzo ed è rivolto a disciplinare le modalità dell'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni su:

- rilascio, rinnovo, revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- vigilanza sull'uso delle aree concesse nel rispetto delle finalità turistico ricreative e produttive;
- autorizzazione al sub-ingresso nella concessione;
- autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
- rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'art. 9 della Legge n. 88/2001.

## La pianificazione sovraordinata

Assieme ai riferimenti normativi precedentemente descritti, sul litorale costiero e sulle aree demaniali intervengono, anche, altri strumenti legati ai vari livelli della pianificazione territoriale e in particolare il PAI<sup>4</sup> e PSEC<sup>5</sup> con i relativi gradi di rischio che inevitabilmente condizionano l'assetto del Piano Spiaggia per come si evince dallo specialistico studio geologico.

Di seguito si fornisce una disamina, correlata al PCS, dei principali strumenti di pianificazione.

## Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP

È previsto dall'art. 25 della LUR n. 19/2002 e s.m.i. ed è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016. Il QTRP è lo "strumento attraverso cui la Regione Calabria persegue il governo delle trasformazioni

---

<sup>2</sup> Piani Attuativi Unitari, strumenti urbanistici di dettaglio approvati dal Consiglio Comunale.

<sup>3</sup> Piano di Indirizzo Regionale

<sup>4</sup> Piano di Assetto Idrogeologico

<sup>5</sup> Piano Stralcio Erosione Costiera

del proprio territorio e congiuntamente del paesaggio, assicurando la conservazione dei loro principali caratteri identitari e finalizzando le diverse azioni alla prospettiva dello sviluppo sostenibile, competitivo e coeso, nel rispetto delle disposizioni della LR 19/2002”, interessa l’intero territorio regionale e ad esso si devono conformare tutti i piani provinciali e comunali.

Le zone costiere rappresentano per il QTRP una componente strategica fondamentale su cui incentrare azioni che mirano alla tutela della diversità biologica, del valore paesaggistico e della qualità ambientale. A tale proposito l’attenzione alla componente costiera oltre che nel Programma strategico Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare è rimarcata, in materia di tutela paesaggistica, nelle more di redazione dei Piani Paesaggistici d’Ambito e negli artt. 7 e 11 delle Disposizioni normative.

Il QTRP definisce, inoltre, le linee guida per la redazione del Piano Comune Spiaggia mettendo a disposizione un formato di riferimento allo scopo di uniformare e standardizzare i contenuti dei vari PCS.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell’art. 18 L.R. 19/2002, costituisce l’atto di programmazione territoriale, con il quale la Provincia esercita il ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

Ad oggi tale strumento, fermo alla fase preliminare, risulta adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 5 del 10/03/2008. Il quadro logico progettuale si compone di azioni strategiche suddivise in “assi” e applicate ai vari Sistemi Territoriali Locali (STL).

La componente costiera è interessata principalmente da due assi progettuali:

- Sicurezza;
- Ambiente come risorsa strategica.

Per quanto riguarda la prima tipologia di azioni, sul piano della “Sicurezza” del territorio, il PTCP prevede la valutazione delle fonti di rischio e l’individuazione delle aree vulnerabili per le quali definire criteri di trasformazione compatibili con il carattere dei luoghi e, appunto, con la loro esposizione al rischio in particolare riferimento a quello idrogeologico. La difesa del litorale attraverso un programma di interventi volti a contrastare l’erosione costiera riguarda esclusivamente quei Sistemi Territoriali Locali affacciati sul mare.

Sull’asse “Ambiente come risorsa strategica” le azioni principali riguardano proprio il rafforzamento della Rete ecologica provinciale e la valorizzazione delle aree naturali protette, distribuite su tutti i Sistemi Locali. Sono previste azioni strategiche rivolte al rafforzamento della Rete Ecologica Provinciale allo scopo di conservarne i valori ambientali e alla difesa della biodiversità; altra azione di tale asse è la costa come elemento naturale di attrazione, ovvero, un insieme di interventi strutturali volti ad aumentare la superficie della “costa democratica” e a meglio ottimizzare e gestire la costa elitaria e produttiva.

### **Piano Strutturale Comunale di Crotona**

Il Piano Strutturale Comunale della città di Crotona è in fase di formazione; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26/02/2018 è stato adottato il Documento Preliminare del PSC che per la fascia Demaniale Marittima demanda alla redazione del pertinente Piano Comunale Spiaggia.

Ai fini della stesura del PCS si è tenuto in considerazione dei temi strategici (Sistema Economico Pentapolare) su cui è incentrato il Piano Strutturale e si sono considerate quelle previsioni che sono direttamente correlate con l’assetto del litorale costiero, ovvero:

- Ambiti per attrezzature e servizi per la valorizzazione costiera;
- Ambiti di valorizzazione costiera esterni al Piano Comunale Spiaggia.

## Programmi e Piani di settore

Il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Crotona si inserisce in un complesso mosaico di pianificazione territoriale e tutela ambientale di livello sovraordinato. La gestione della fascia costiera crotonese è condizionata da vincoli di natura idrogeologica, ambientale e infrastrutturale, volti a garantire la sicurezza del territorio, la protezione degli ecosistemi marini e lo sviluppo strategico delle aree portuali. Di seguito si riportano i riferimenti normativi precisi dei piani vigenti che costituiscono il quadro di coerenza obbligatorio per la pianificazione comunale.

### Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Regione Calabria

Il PAI regionale rappresenta lo strumento principale per la gestione del rischio da frana e da inondazione. Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 222 del 20 dicembre 2001 (pubblicata sul BURC n. 4 del 22/01/2002), è stato successivamente oggetto di varianti e aggiornamenti confluiti nelle perimetrazioni vigenti per il territorio di Crotona. Esso ha valore di piano territoriale di settore ed è rivolto alla tutela dai rischi e dai pericoli idrogeologici, ed è orientato verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica, allo scopo di bloccare la nascita di nuove situazioni di rischio. Disciplina, inoltre, il controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose allo scopo di non consentire l'incremento del rischio specifico fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali.

Con il passaggio alla gestione distrettuale, il PAI è stato integrato e aggiornato sotto l'egida dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Recentemente, il quadro normativo è stato ulteriormente implementato con misure di salvaguardia e nuovi progetti di piano. Con la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 del 24 ottobre 2024 (pubblicata in G.U. n. 267 del 14/11/2024), è stato adottato il *"Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L)"*. Contestualmente sono state approvate le *Misure di Salvaguardia*, immediatamente vincolanti, che estendono le tutele del PAI 2001 alle nuove aree perimetrate. Con la Delibera n. 6 del 31 luglio 2025 e i relativi Allegati, è stata adottata la proposta delle *"Norme di Attuazione/Misure di Salvaguardia"* - in sostituzione di quelle adottate con l'art. 2 della delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24.10.2024 in esecuzione della delibera della medesima Conferenza n. 1 del 19/02/2025.

### Piano Stralcio Erosione Costiera

In merito alla disciplina delle aree soggette ad erosione costiera le norme del PAI sono state integralmente sostituite dal Piano Stralcio Erosione Costiera – PSEC - che disciplina le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva. Il PSEC è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con Delibera n. 2/2014 e notificato ai Comuni costieri con circolare prot. 0362178 del 17/11/2014. Dalla data di adozione le norme di attuazione del Piano sono diventate immediatamente vincolanti. Il PSEC è finalizzato alla conservazione e difesa dell'ambito costiero; classifica il territorio costiero in base a tre livelli di pericolosità e per ciascuno di essi definisce prescrizioni e vincoli di utilizzo.

### Masterplan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera

Redatto dall'ABR e approvato con Delibera di C.I. n. 1/2014 del 22.07.2014 pubblicata sul BUR Calabria n. 53 del 27 ottobre 2014, il Masterplan riporta la situazione della costa calabrese, suddivisa in 21 macro aree omogenee di analisi, e definisce lo stato di erosione costiera, attraverso:

- l'analisi dello stato di fatto;
- l'individuazione dello stato di rischio;
- la definizione degli obiettivi di salvaguardia.

Indica, in prima analisi, gli interventi prioritari per la messa in salvaguardia delle infrastrutture e delle strutture maggiormente esposte a rischio e indica altresì, rispetto al medio-lungo termine, la programmazione integrata attraverso una strategia condivisa, improntata alla tutela e alla conservazione del territorio e all'effettivo riequilibrio del trasporto solido litoraneo.

Nell'ambito del Masterplan il litorale costiero di Crotona è compreso nell'area 5 e sono previsti 6 interventi finalizzati alla mitigazione del rischio erosione costiera:

1.	Ricarica barriera	Area ex ENI porto (zona industriale)	€ 1.000.000,00
2.	Barriera radente	Area ex ENI porto(zona industriale)	€ 4.500.000,00
3.	Ripascimento	Lungomare città di Crotona	€ 1.500.000,00
4.	Pennello emerso	Lungomare città di Crotona	€ 1.800.000,00
5.	Barriera sommersa	Lungomare località Semaforo	€ 2.700.000,00
6.	Scogliera radente	Capo Colonna	€ 6.750.000,00

### Masterplan per lo sviluppo delle portualità

Tale strumento, elaborato dall'Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria, è stato approvato con Delibera Giunta Regionale n. 450 del 14/10/2011.

Il Masterplan si prefigge l'obiettivo di individuare le più idonee configurazioni infrastrutturali ed organizzative dei porti, dei sistemi di trasporto, delle aree di waterfronts e dei territori limitrofi, allo scopo di migliorare la qualità della vita, la mobilità delle persone e dei flussi economici delle aree costiere, con particolare riferimento alla nautica da diporto ed ai correlati flussi turistici di un settore in fase di crescente sviluppo.

Per il Porto Vecchio turistico/peschereccio sono previsti i seguenti interventi:

- interventi di ampliamento, riadattamento delle banchine e degli ormeggi;
- intervento sul waterfront e accessibilità porto turistico.

Per il Porto Nuovo industriale/commerciale sono previsti i seguenti interventi:

- interventi di ampliamento, ammodernamento e potenziamento;
- valorizzazione dell'ambito portuale per finalità diverse all'industriale legate al diporto pesante e il crocieristico leggero.

### Masterplan del Porto di Crotona

Documento strategico che definisce gli assetti funzionali e le prospettive di sviluppo dell'area portuale, influenzando direttamente le zone di interfaccia città-porto e le spiagge limitrofe. Il Masterplan è stato recepito e approvato dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, in linea con il Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente. Nello specifico, si fa riferimento alla *Delibera del Comitato di Gestione dell'AdSP n. 15 del 2019* (o successivi atti di aggiornamento dell'AdSP), che integra le previsioni di sviluppo infrastrutturale con le esigenze di riqualificazione del waterfront urbano.

### Piano di Gestione Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione

I Piani di Gestione sono uno strumento di pianificazione, previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003, che ha l'obiettivo di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario e di individuare modelli innovativi di gestione. Costituisce, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione delle aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

I Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della provincia di Crotona sono stati approvati con **D.G.R. n 948/2008**. Con **Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 543 del 16 dicembre 2016** sono state approvate le misure di conservazione di cui all'allegato: **A - Relazione Introduttiva e Misure di Conservazione Sito Specifiche**.

Con **DGR N. 378 del 10/08/2018** la Regione Calabria ha individuato l'Ente Parchi Marini Regionali (istituito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016 ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24) gestore di n. 28 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ubicate sul territorio costiero e marino regionale tra cui la ZSC "Foce del Neto" (IT9320095).

Con la DGR n. 694 del 29 novembre 2024, la Regione Calabria ha adottato l'aggiornamento degli obiettivi e **Misure di Conservazione dei siti Natura 2000**, introducendo vincoli più stringenti per le attività stagionali sui litorali sabbiosi e la protezione della prateria di *Posidonia oceanica*. Recentemente, con **Decreto Dirigenziale n. 2708 del 27 febbraio 2025 (Regione Calabria Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana)**, è stato approvato il documento tecnico per l'attuazione degli obiettivi e delle **Misure di Conservazione** per i siti della Rete Natura 2000.

Il territorio costiero di Crotona ospita diversi siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC/SIC), ed in particolare:

**ZPS**

- IT9320302 – Marchesato e Fiume Neto

**ZSC (ex SIC)**

- IT9320095 – Foce Neto
- IT9320096 – Fondali di Gabella Grande
- IT9320097 – Fondali da Crotona a Le Castella
- IT9320101 – Capo Colonne
- IT9320104 – Colline di Crotona.

## Lo scenario di riferimento

La preparazione del Piano Comunale Spiaggia (PCS) per la città di Crotona è iniziata con una fase di analisi e di ricognizione minuziosa del territorio. Questa fase ha interessato non solo la fascia demaniale marittima, ma ha incluso anche aree circostanti, nella consapevolezza che il piano debba andare oltre la semplice regolamentazione dell'area demaniale.

L'approccio adottato mira a definire una visione strategica per l'intera fascia costiera, tenendo conto delle interazioni e delle relazioni con il contesto urbano circostante. Questo significa considerare non solo l'uso sostenibile delle risorse marine e costiere, ma anche come queste aree possono integrare e migliorare la vivibilità e la funzionalità della città. Il PCS, pertanto, si propone di essere un documento di pianificazione che promuove uno sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato, rispettando sia i vincoli ambientali che le esigenze socio-economiche della comunità.

La scelta di ampliare la ricognizione oltre la semplice demanialità evidenzia la volontà di sviluppare un quadro di riferimento che favorisca la coesione tra uso del suolo, valorizzazione del patrimonio naturale e sviluppo delle attività economiche, garantendo al contempo la salvaguardia degli ecosistemi marini e costieri.

## Il contesto ambientale, vincoli e tutele

L'area costiera di Crotona, come molte altre aree costiere italiane, è soggetta a vari vincoli normativi e ambientali risultato di direttive comunitarie, leggi nazionali, piani e norme regionali. I principali vincoli che possono interessare questa area includono i seguenti temi:

### Tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004

*Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 Beni paesaggistici)*

- Fascia costiera da Molo Sanità a località Capo Colonna; DM del 27 luglio 1968

*Aree tutelate per legge (art. 142)*

- Territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati dal mare;
- I fiumi, i torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Le zone di interesse archeologico.

### Tutela paesaggistica ai sensi del QTRP

*Art. 11 La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini:*

- ✓ Ambiti costieri naturali: (nelle more di adozione di Piani Paesaggistici d'Ambito) Limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati, posti fuori dai centri abitati il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, (linea SID così come definita dalla cartografia catastale), e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare.

### Aree protette ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991

- Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" (D.l. del 27.12.1991 modificato con DM 19/02/2002)

### Rete Natura 2000

Nella parte costiera del territorio comunale di Crotona insistono siti della Rete Natura 2000, strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, dove occorre garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna.

Nello specifico l'area del PCS è interessata dai seguenti siti:

#### ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

- ZPS Marchesato e fiume Neto, con codice sito IT9320302, istituita dalla Regione Calabria con DGR 117 del 4/4/2014 in ottemperanza alla Direttiva "Uccelli (Dir. 79/409/CEE sostituita dalla 2009/147/CE recepita in Italia dalla Legge n° 157/1992). È un luogo di transito, di sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, ma anche sito di riproduzione delle tre specie di cheloni calabresi *Caretta caretta*, *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*.

#### ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

##### *ZSC a dominanza di habitat umido-fluviali*

- ZSC Foce Neto, con codice sito IT9320095, ha una superficie pari a 649 ettari. Si tratta di uno degli ultimi ambienti umidi della costa Jonica calabrese con lembi forestali ripari, piccole aree palustri ed un tratto di fascia costiera. Gli habitat e specie dominanti sono: 2240 (20%), 92A0 (15%), 9320(10%), 2230, 142, 92D0, 2120, 2210, 7230 + specie ornitiche + *Emys orbicularis* + *Testudo hermanni* + *Caretta caretta*.

##### *ZSC a dominanza di habitat marini*

- ZSC Fondali di Gabella grande, con codice sito IT9320096 ha una superficie di 484 ettari. È un sito di media ampiezza di *Posidonia* climax.
- ZSC Fondali da Crotona a Le Castella, con codice sito IT9320097, ha una superficie di 4.453 ettari. È caratterizzato da fondali marini sabbiosi e rocciosi, con sistema di mattes, tratto di fondale a *Posidonia* climax.

#### Vincoli inibitori PAI

##### *Piano di assetto idrogeologico*

- Rischio inondazione
- Rischio frane

##### *Piano Stralcio di Erosione Costiera*

- Livello di pericolosità P1, P2, P3

##### *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*

- Aree di attenzione
- Punti di attenzione
- Zone di attenzione

#### Il contesto urbano

L'ambito costiero di Crotona si estende per circa 30 km in direzione nord-sud e dal punto di vista morfologico presenta tratti completamente pianeggianti a nord, altri con presenza continua di insediamento urbano (parte centrale), mentre a sud verso il promontorio di Capo Colonna è caratterizzato da una costa alta.

La parte centrale, cioè quella urbanizzata, si distingue per caratteristiche insediative peculiari della città, ovvero:

- **La zona dell'area industriale**, che si estende dalla foce del torrente Ponticelli fino alla foce del fiume Esaro, caratterizzata dalla presenza di stabilimenti e capannoni destinati ad un intensivo uso industriale e commerciale. Tale area è interessata dal Sito di Interesse Nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara" individuato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 468 del 18 settembre 2001 e perimetrato con Decreto del 26 novembre 2002 e ridefinito con D.M. 09/11/2017 (G.U. 281 del 01/12/2017). Il Sito si estende sulla terraferma per circa 884 ettari e a mare per 1.444 ettari, 132 dei quali afferenti all'area portuale. Fanno parte del sito le tre aree industriali dismesse di proprietà Syndial (ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex ENI Agricoltura), la discarica Armeria-Farina di Trappeto, la fascia costiera prospiciente la zona industriale e l'area archeologica sulla statale 106 Jonica.

- **L'area del porto**, incardinata nel contesto urbano e connessa alle principali direttrici marittime fra Mediterraneo occidentale ed orientale, si distingue in Porto vecchio (usato dalla flotta di pescherecci e dalla nautica di diporto) e in Porto Nuovo (usato per le rotte commerciali). Il Porto Nuovo, che lambisce a nord l'area industriale, è totalmente interessato dal già menzionato SIN di "Crotona, Cassano e Cerchiara". L'intera infrastruttura è oggetto di attività di pianificazione e progettazione finalizzate a definire il nuovo assetto del Porto di Crotona.
- **Il lungomare cittadino** definisce il waterfront nella parte centrale della città e si sviluppa dal Porto Vecchio fino al Cimitero. Ad oggi costituisce la parte più attrezzata, in termini di servizi, della costa crotonese con la presenza sull'arenile di molteplici lidi e attività commerciali (ristoranti e bar). Inoltre, la spiaggia "cittadina", su questo tratto di costa, garantisce una fruizione diretta per la pubblica balneazione della popolazione.
- **La costa sud** è quella più elitaria, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture ricettive e da un sistema insediativo più "esclusivo" fatto di ville e residenze turistiche. L'arenile registra la presenza storica di numerosi lidi molto frequentati durante la stagione estiva.

### Qualità delle acque di balneazione - Divieti

La qualità delle acque di balneazione dell'ambiente marino crotonese è in linea generale buono anche se influenzato da alcune criticità dovute, in alcune periodi dell'anno, al cattivo funzionamento della rete fognaria. Negli ultimi anni, con l'evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale, ovvero con il Decreto legislativo n. 116/ 2008 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazione, sono state introdotte profonde modifiche nelle modalità di monitoraggio e nella definizione dell'idoneità delle acque destinate alla balneazione.

Di seguito i dati sulla balneabilità<sup>6</sup> relativi alla stagione balneare dal 01/05/2025 al 30/09/2025.

Nome Area	Stato
500 MT SUD CAPO COLONNA	Balneabile
A 2 KM A SUD FIUME NETO	Balneabile
A 4 KM A SUD FIUME NETO	Balneabile
A 500 MT A SUD FIUME NETO	Balneabile
A 6 KM A SUD FIUME NETO	Balneabile
ALFIERI AO	Balneabile
BOSCHETTO	Balneabile
CAPO COLONNA AO	Balneabile
CASA ROSSA	Balneabile
DI FRONTE CIMITERO	Balneabile
LIDO AURORA	Balneabile
LIDO CATIA	Balneabile
LIDO DEGLI SCOGLI	Balneabile
MARGHERITA GABELLA AO	Balneabile
S.LEONARDO	Balneabile
SCUOLA S.ANNA	Balneabile
<i>Nella presente non sono riportati i dati relativi a divieti di balneazione temporanei</i>	

Relativamente ai tratti soggetti a divieti permanenti di balneazione, mutuando i criteri storici già individuati dall'art. 6 del DPR 470/82, ed oggi disciplinati dal D.Lgs. 116/08 e dal D.M. 30 marzo 2010, risultano individuate le seguenti zone permanentemente non adibite o interdette alla balneazione:

<sup>6</sup> (fonte: <http://www.portaleacque.salute.gov.it/>)

Codice	Nome Area	Tipologia	Coord X (inizio)	Coord Y (inizio)	Coord X (fine)	Coord Y (fine)
ZPA-101-002	Zona industriale (SIN)	Zone Permanentemente non Adibite	2705491,3	4341859,7	2705259,3	4342532,9
ZPA-101-003	Porto di Crotona	Zone Permanentemente non Adibite	2704105,7	4328284,6	2702811,5	4334300,5
ZPI-101-002	Foce Fiume Neto (300 m N-S)	Zone Permanentemente Interdette	2704577,5	4327647,8	2704105,7	4328284,6

*Coordinate metriche nel sistema di riferimento Gauss-Boaga*

### Patrimonio abitativo

Dall'analisi demografica sull'intero territorio comunale scaturisce che la maggior parte della popolazione è insediata nella porzione centrale della città ed il lungomare che risultano le aree con maggiore densità abitativa. Ciò perché in tale aree si concentra la quota più rilevante del patrimonio edilizio della città.

I dati Istat 2021 sul patrimonio edilizio di Crotona riportano i seguenti valori:

Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni
23 559	4 931	28 490

Lo stato di diritto delle abitazioni occupate al 2019 risulta:

Tipo di possesso	Proprietà	Affitto	Altro titolo
	17 595	2 928	1 882

### Il contesto socio-economico

La popolazione residente nel Comune di Crotona a partire dal 1981 rimane stabile intorno ai 59.000 abitanti con leggeri incrementi durante i decenni fino a registrare nel 2021 una popolazione di 59.359 abitanti. I dati<sup>7</sup> di seguito riportati rappresentano le principali elaborazioni su dati Istat.

num.	anno	Censimento		Popolazione residenti	Variazione %
		anno	data rilevamento		
1°	1861		31 dicembre	5.945	-
2°	1871		31 dicembre	7.100	+19,4%
3°	1881		31 dicembre	8.642	+21,7%
4°	1901		10 febbraio	9.545	+10,4%
5°	1911		10 giugno	10.162	+6,5%
6°	1921		1 dicembre	11.600	+14,2%
7°	1931		21 aprile	18.721	+61,4%
8°	1936		21 aprile	21.496	+14,8%
9°	1951		4 novembre	31.928	+48,5%
10°	1961		15 ottobre	43.256	+35,5%
11°	1971		24 ottobre	50.970	+17,8%

<sup>7</sup> (fonte: <https://www.tuttitalia.it/calabria/48-crotona/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione>)

12°	1981	25 ottobre	58.262	+14,3%
13°	1991	20 ottobre	59.001	+1,3%
14°	2001	21 ottobre	60.010	+1,7%
15°	2011	9 ottobre	58.881	-1,9%
16°	2021	31 dicembre	59.359	+0,8%

Di seguito i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Crotona.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	65,5	45,8	63,8	75,6	10,7	6,3
2003	69,3	45,8	64,1	77,0	11,4	5,8
2004	71,8	45,5	62,8	78,7	11,9	7,2
2005	74,8	45,5	61,0	81,1	10,3	6,5
2006	77,5	45,7	62,8	84,8	11,0	6,4
2007	80,6	45,6	66,4	87,6	10,3	6,8
2008	83,4	45,4	70,7	89,7	10,9	6,8
2009	85,4	45,3	76,7	92,1	10,8	6,8
2010	87,3	45,7	84,9	95,4	10,7	6,8
2011	89,4	46,0	91,3	98,1	9,9	7,2
2012	95,0	47,6	96,5	103,2	10,4	8,0
2013	100,7	48,2	97,9	102,3	9,8	7,7
2014	103,3	48,1	97,3	104,0	9,1	8,1
2015	106,0	48,4	99,3	107,1	9,6	7,9
2016	110,8	47,7	99,1	104,8	8,7	7,1
2017	114,2	47,6	101,4	105,6	7,8	7,9
2018	119,6	46,6	103,7	101,7	7,9	7,3
2019	125,3	47,0	106,3	103,0	7,8	8,2
2020	132,0	49,5	110,1	111,2	7,5	9,1
2021	137,6	51,9	116,2	115,9	7,4	9,5
2022	143,9	52,8	120,8	120,1	7,8	10,3
2023	148,1	53,9	124,5	124,1		

#### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Indice di natalità

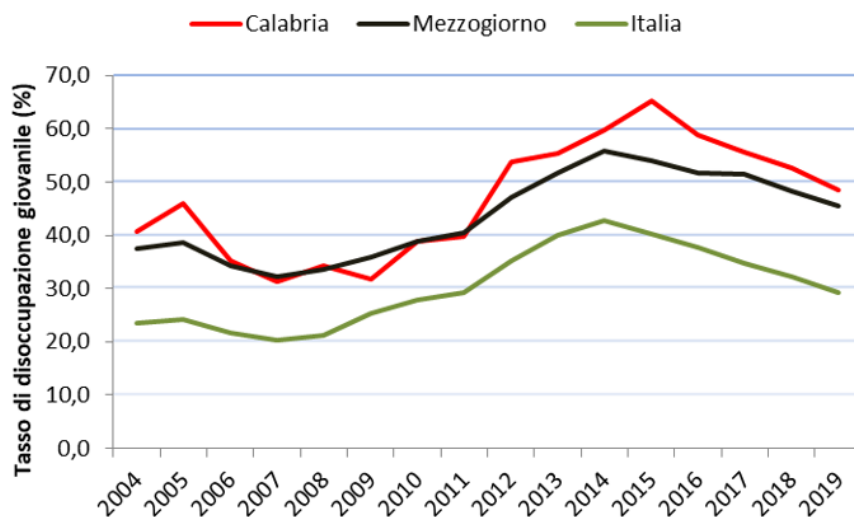
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

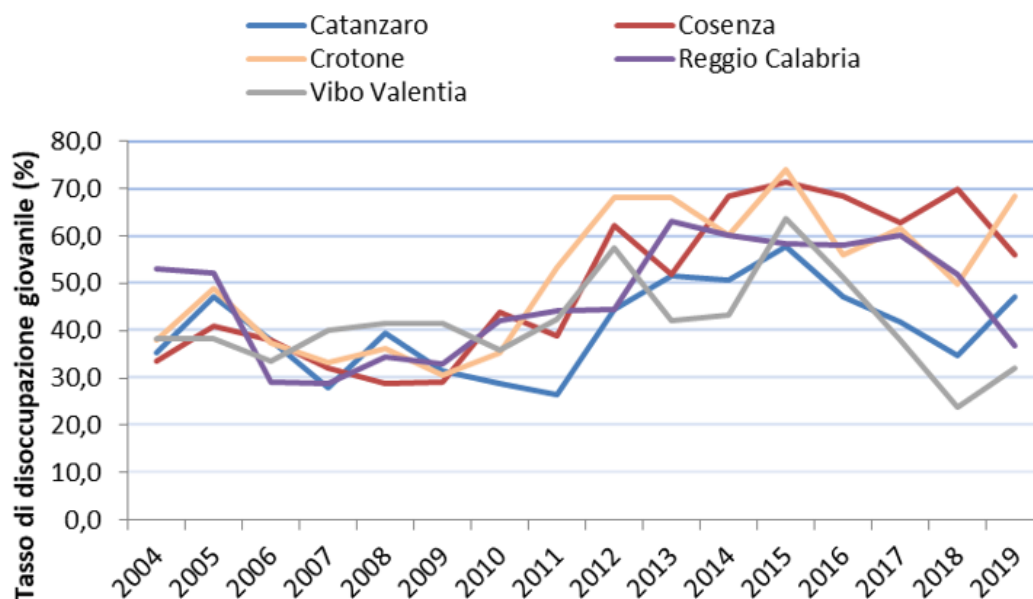
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Attività della Popolazione - <i>Indicatore</i>	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	69.1	58.6	58.1
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	29.8	32.6	36.5
Partecipazione al mercato del lavoro	48.9	45.2	46.8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	32.5	42.6	32.3
Rapporto giovani attivi e non attivi	83.5	51.5	41.9

**Tasso di disoccupazione giovanile in Calabria, confronto con Mezzogiorno e Italia, 2004-2019**



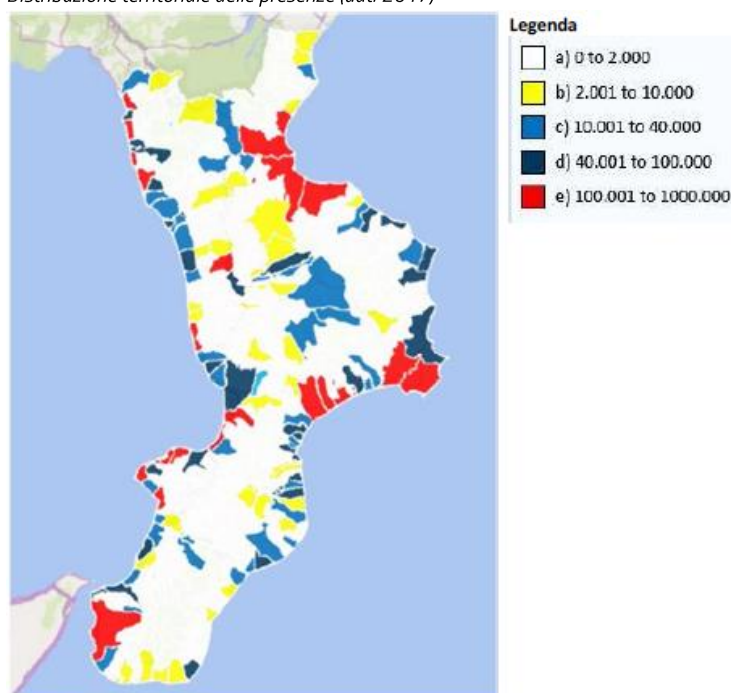
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Istat, anni vari

**Figura 8 Tasso di disoccupazione giovanile in Calabria, per provincia, 2004-2019**

Dai dati socio-economici si evince l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e in tal senso il PCS, attraverso le azioni previste che mette in campo, si configura come strumento che sicuramente potrebbe dare un apporto in termini di opportunità di lavoro, principalmente giovanile.

Le mappi seguenti, invece, riportano la distribuzione territoriale dei flussi turistici nelle strutture ricettive presenti per i singoli comuni calabresi.

*Distribuzione territoriale delle presenze (dati 2017)*



Dal grafico si evince il dato maggioritario di presenze turistiche nelle località marine, confermando ancora una volta la rilevanza del prodotto balneare. Crotona registra il dato di presenze inferiore alle centomila unità che diventa rilevante se confrontato a quello dei limitrofi comuni di Isola di Capo Rizzuto e Cutro.

In riferimento alla *Nautica da diporto* nel 2011 l'Osservatorio Nautico Nazionale ha realizzato un indice di qualità - «NaQI» - Nautical Quality Index, ovvero il primo indicatore che classifica la qualità nautica delle 62 province costiere italiane sulla base di quattro parametri:

- offerta territoriale di porti e posti barca;
- qualità dei servizi portuali;
- presenza di altri servizi turistici;
- accessibilità e l'afflusso.

Province <sup>103</sup>	Rank						
	Indice generale	Porti e posti barca	Qualità dei servizi portuali	Altri turismi del mare	Accessibilità e saturazione	Qualità ambientale	Qualità turistica e sostenibilità
Crotone	48,07	55	39	52	11	17	29
Reggio Calabria	47,69	59	49	39	5	6	7
Cosenza	43,05	54	46	59	26	15	53
Catanzaro	22,82	61	37	46	24	39	29

Fonte: Osservatorio Nautico Nazionale

Dai dati disponibili relativi al 2013 (vedi tabella) emerge in generale le carenze in termini di qualità nautica delle coste. Crotona ha la performance migliore rispetto alle altre province calabresi, ma appare evidente la necessità di maggiori interventi per migliorare tale dato. La rete della portualità turistica rappresenta sempre di più una porta di accesso al territorio, pertanto il diporto va inteso come leva di ulteriore valorizzazione della capacità di attrazione turistica dei territori e del patrimonio culturale e naturalistico che li contraddistingue.

## Evoluzione del PCS: dal 2009 ad oggi

Il processo di pianificazione del litorale crotonese ha attraversato diverse fasi storiche, riflettendo il mutamento della sensibilità ambientale e delle necessità socio-economiche.

### Il tentativo del 2009

Le radici del Piano risalgono alla redazione della prima bozza strutturata nel 2009. In quella fase, si era posta l'attenzione sulla necessità di superare la gestione episodica del demanio tramite una zonizzazione omogenea. Di quell'esperienza è stata recuperata l'ampia base dati geomorfologica e la mappatura dei sedimenti, elementi che costituiscono ancora oggi il fondamento tecnico del piano. L'approccio di allora, sebbene pionieristico, risentiva di una visione prettamente ricognitiva, ma ha lasciato in eredità il concetto di "spiaggia come bene pubblico indivisibile".

### La rimodulazione del 2024-2026

Sulla scorta di una importante rivisitazione del 2015, dal 2024 fino alla stesura definitiva del 2026, il Piano è stato oggetto di una profonda rimodulazione per rispondere alle mutate condizioni normative e, soprattutto, a una nuova consapevolezza ecologica. Il passaggio cruciale risiede principalmente in una rinnovata visione della tutela e valorizzazione ambientale e del recupero del rapporto città-mare, e consente di dar luogo ad interventi concreti di turismo sostenibile.

Per quanto attiene gli aspetti ambientali, tale visione si concretizza nella previsione di una serie di interventi mirati, che possano finalmente dare seguito tangibile alle misure individuate dai piani di gestione dei siti Natura 2000. Ad oggi, tali misure di conservazione risultano purtroppo confinate a una dimensione del tutto teorica, non essendo mai state effettivamente messe in atto. In assenza di interventi gestionali e di riqualificazione concreti, le conseguenze dirette sono rappresentate dal proliferare di fenomeni di abusivismo e degrado antropico. Casi emblematici sono rappresentati dalle criticità croniche documentate presso la Foce del Neto, dove l'assenza di una disciplina d'uso e di un presidio del territorio ha favorito il campeggio libero incontrollato e l'accumulo di rifiuti in aree di altissimo pregio naturalistico. La necessità di una tutela rafforzata per questo patrimonio di biodiversità, invocata ripetutamente dai circoli ambientalisti locali (come dimostrato dalle denunce relative agli accampamenti abusivi e alla richiesta di protezione degli habitat prioritari), trova nel PCS 2026 la sua risposta operativa. Il Piano, dunque, non si limita più a

fotografare l'esistente, ma definisce le regole di ingaggio per una gestione attiva che trasformi i vincoli in azioni di salvaguardia reale.

Parimenti, la definizione di nuovi distretti con funzioni specifiche indica con chiarezza i passi verso nuove forme di Blue Economy che puntano alla destagionalizzazione, promuovendo la risorsa mare quale volano della economia crotonese.

### La fase partecipativa e il coinvolgimento degli stakeholders

L'Amministrazione Comunale di Crotona ha inteso improntare la redazione del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) a una logica di massima trasparenza e partecipazione attiva, considerandolo un progetto collettivo per il futuro del litorale. Tale volontà si è concretizzata in un articolato percorso di confronto avviato ben prima dell'adozione formale, finalizzato a rendere il piano uno strumento realmente condiviso con tutti i portatori di interesse (stakeholders) del territorio. L'obiettivo è stato quello di superare la mera adozione burocratica, promuovendo un dialogo costante che permettesse di integrare le esigenze economiche, professionali e ambientali della comunità crotonese nelle scelte di pianificazione.

### Dettaglio delle attività di consultazione e bilancio delle osservazioni

Il processo di partecipazione si è articolato attraverso una serie di incontri mirati e una successiva fase di ricezione di contributi formali, come di seguito riepilogato:

#### Cronoprogramma degli incontri e soggetti coinvolti:

- **06 febbraio 2025 (Casa della Cultura):** Incontro preliminare rivolto agli **Ordini Professionali** e alle **Associazioni di Categoria** della Provincia di Crotona per la presentazione della bozza del progetto definitivo.
- **06 marzo 2025 (Sala Margherita):** Prosecuzione del confronto tecnico con i professionisti e le associazioni di categoria, finalizzato all'approfondimento della bozza di Piano prima della sua approvazione in Giunta.
- **10 luglio 2025 (Sala della Giunta):** Incontro dedicato alle **Associazioni Ambientaliste** (WWF Provincia di Crotona, Italia Nostra, Legambiente, Circolo IBIS, ENPA, AEZ Guardia Nazionale, Gruppo Edelweiss, A.N.P.A.N.A. - ODV). L'incontro è stato focalizzato sulla sostenibilità ambientale e sull'acquisizione di contributi per il perfezionamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

**Esito della fase di osservazione post-delibera n. 274/2025:** A seguito dell'approvazione della proposta di Piano (Delibera di Giunta n. 274 del 17 giugno 2025), è stata avviata la fase di pubblica consultazione che ha portato alla ricezione e all'esame di **17 osservazioni principali** (codificate da P-PCSKR-OSS-2025001 a P-PCSKR-OSS-2025017), oltre a contributi congiunti di altri enti.

Dall'istruttoria tecnica condotta sulle istanze pervenute, emerge il seguente bilancio:

- **Osservazioni Accolte o Parzialmente Accolte: 6.** Queste hanno riguardato principalmente verifiche cartografiche, rettifiche dei perimetri di concessione e adeguamenti normativi per lidi storici (es. Lido Kursaal, Lido La Perla, Lido Garden, Istituto S. Anna).
- **Osservazioni Rigettate: 11.** Il rigetto è stato determinato principalmente dal contrasto con le norme sovraordinate (es. prescrizioni su aree a pericolosità idraulica PAI) o da richieste di nuove concessioni ritenute non compatibili con la pianificazione degli ambiti o con la natura di "Lido Attrezzato" o "Stabilimento Balneare" definita dal Piano.

Le osservazioni accolte hanno permesso di affinare la precisione tecnica degli elaborati, confermando l'importanza del contributo partecipativo per la redazione di uno strumento urbanistico aderente alla realtà effettiva dello stato dei luoghi.

## Il Piano Comunale Spiaggia.

Svolta l'analisi preliminare e la diagnosi dello stato attuale, ovvero la costruzione dello scenario di riferimento, sulla scorta della visione strategica della Amministrazione comunale, per la stesura del PCS di Crotona ci si è posti obiettivi chiari e misurabili affinché il Mosaico Strategico possa divenire realtà.

### Obiettivi del PCS.

Di concerto con gli indirizzi strategici posti dall'Amministrazione Comunale, la quale assume il ruolo non più di ente gestore, ma di facilitatore e promotore di una cultura turistica responsabile, inclusiva e sostenibile, si sono definiti i seguenti obiettivi:



#### Promuovere l'Identità e la Rigenerazione Evolutiva: Verso una nuova visione di Città-Mare

Il Piano promuove un cambio di paradigma culturale e urbanistico: la linea di costa smette di essere un limite geografico o un margine urbano per trasformarsi nel motore primario dell'identità crotonese. Attraverso la Rigenerazione Evolutiva, il litorale diventa lo spazio in cui la città si riconnette al suo elemento naturale, trasformando ogni intervento in un'occasione di sviluppo sociale ed economico.



#### Promuovere la tutela attiva e la resilienza ecosistemica: la Natura come Infrastruttura di Valore

Il litorale nord e le aree ambientali protette non sono intesi come vincoli passivi, ma come asset strategici su cui fondare la resilienza del territorio. L'obiettivo è passare dalla semplice conservazione alla "tutela attiva", dove la protezione degli ecosistemi e della biodiversità diventa la base per un turismo sostenibile capace di generare valore proprio a partire dalla cura della natura.



#### Estendere la stagionalità turistica e promuovere la crescita della Blue Economy

Il Piano mira ad un incremento delle presenze e dell'occupazione nei periodi di bassa stagione (ottobre-maggio), trasformando la spiaggia in un'arena internazionale attiva tutto l'anno anche attraverso lo sport, pilastro di un'economia del mare moderna e costante.



#### Promuovere nuove forme di Welfare Costiero e Inclusione: Il mare come diritto universale

La spiaggia ed il mare rappresentano lo spazio democratico per eccellenza. Attraverso il paradigma del "Welfare Costiero" e della "Wellness Beach", si punta a creare un ambiente costiero non solo di elevata qualità, ma anche inclusivo, sicuro, orientato alla prevenzione, al benessere psicofisico della comunità ed alla accessibilità universale.



#### Promuovere l'eccellenza estetica e l'innovazione (Smart Beach)

Il Piano promuove un'estetica della leggerezza fondata sulla reversibilità e sull'uso di materiali naturali, integrando soluzioni digitali avanzate per la gestione intelligente delle risorse, al fine di garantire un'accoglienza turistica moderna, trasparente e sostenibile.



#### Valorizzazione Paesaggistica e Culturale: la costa alta come Monumento Vivo

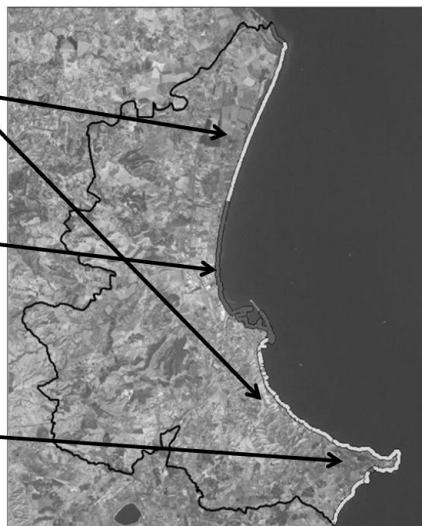
Il Piano promuove la tutela dell'integrità visiva delle falesie e dei profili storici, favorendo una fruizione lenta, consapevole e contemplativa che sappia integrare indissolubilmente nell'offerta turistica il patrimonio archeologico (terrestre e sommerso) e la bellezza naturale del promontorio.

## Il progetto di Piano.

Il progetto del Piano Comunale Spiaggia di Crotona mira essenzialmente a trasformare la costa in un punto di riferimento non solo per il turismo balneare, ma anche per una serie di altre attività che possono contribuire allo sviluppo economico locale.

L'azione progettuale è stata incentrata sulla risorsa "spiaggia" che a fronte dei quasi 32 km di sviluppo lineare si mostra particolarmente stretta specie nella parte centrale e meridionale della costa.

- Costa balneabile (20 km)
- Aree precluse per divieti
- Costa alta



Di conseguenza, ai fini della determinazione del giusto rapporto tra spiaggia concedibile e spiaggia libera si è calcolato la superficie della "spiaggia utile", ossia della spiaggia al netto di quella inutilizzabile e non fruibile (tratti a rischio inondazione o interessate da inquinamento, ecc.).

Ad oggi la consistenza e lo stato delle concessioni in essere delle spiagge suddivisa sui tre tratti di costa nord, centro e sud:

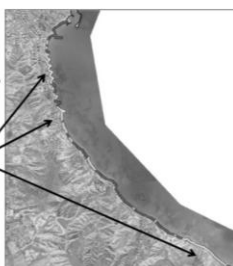
### Analisi delle consistenze Ambito Nord:

- Fronte mare concesso (400 m)
- Fronte mare libero (7.700 m)
- Concessioni in essere (3)



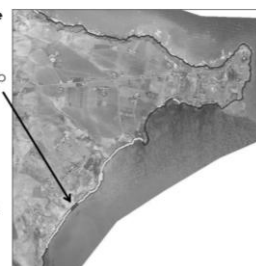
### Analisi delle consistenze Ambito Centro:

- Fronte mare concesso (3.500 m)
- Fronte mare libero (4.400 m)
- Concessioni in essere (32)



### Analisi delle consistenze Ambito Sud:

- Fronte mare concesso (150 m)
- Fronte mare libero (2.500 m)
- Concessioni in essere (1)

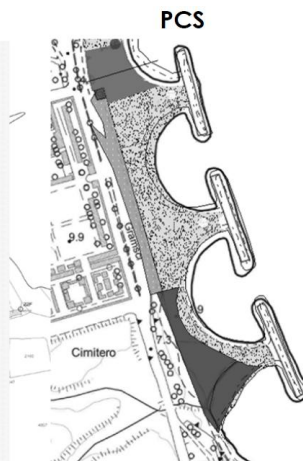
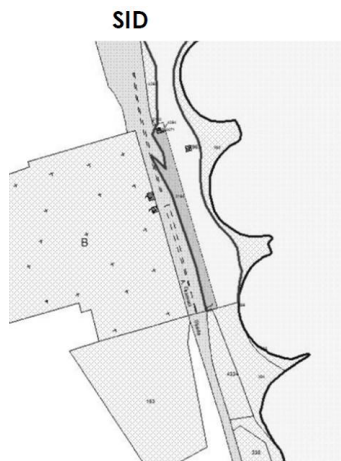


L'assetto attuale del litorale relativo alle Concessioni demaniali in essere rappresenta un elemento imprescindibile poiché, ai sensi dell'art. 3 comma 1b del PIR tali concessioni, per uso turistico ricreativo, sono considerate elementi costitutivi del PCS; ed ai sensi dell'art 12 della Legge Regionale n. 17/05 è fatta salva la situazione esistente rispetto alle imprese già titolari di concessione.

Di seguito tabella relativa alla ricognizione fisico-giuridica delle concessioni esistenti:

1	Romano Isabella	Loc. Gabella Grande	Ombrelloni Sdraio (arenile)	12	4 parte	1.075,00
2	SUN SEA S.r.l.	Gabella Grande	Stabilimento Balneare ( Arenile)	12	379 parte	6.170,00
3	Domus S.r.l.	Loc.Zigari	Lido Domus Soc.s.r.l.-Posa Ombrelloni Sdraio(Arenile)	12	4 sid e739 parte	7.590,00
5	Varano Ida	Molo Sanità	Struttura in legno per Chiosco - Bar ( Arenile)	38	147	92,00
6	Lega Navale	Molo Sanità	Struttura in legno per Scuola Velica ( Arenile)	38	147parte	221,30
7	Stab.Bal.Tricoli Giovanni Luigi & C. S.a.s.	C.Colombo	Lido Balneare - Cabine - Ombrelloni - Sdraio ( Arenile)	38	147parte	2.448,00
8	Stab.Bal.Tricoli Giovanni Luigi & C. S.a.s.	C.Colombo	Manufatto in muratura - Locale addebito a Bar	38	147 parte	97,18
9	Eredi Tricoli V.zo Di Tricoli Alberto & C. S.a.s.	C.Colombo	Manufatto in muratura - Locale addebito a Bar e Ristorante	38	321	211,56
10	Natale Esterina (Lido Ondina)	C.Colombo	Lido Balneare Cabine - Ombrelloni - Sdraio	38	147parte	2.133,88
11	Ruggiero Giorgio	C.Colombo	Manufatto in muratura Chiosco- Bar	36	370 SID	26,00
12	Ruggiero Giorgio	C.Colombo	Posa Ombrelloni Tavolini Sdraio Servizi ( Arenile)	36	371	2.377,00
13	Soc.Lido Kursaal s.r.l.	C.Colombo	Lido Kursaal Cabine -Posa Ombrelloni- Sdraio ( Arenile)	36	114 parte	3.659,26
14	Audifore Edelweiss	C.Colombo	Manufatto in muratura - Stabilimento Balneare "Lido Kursaal"	36	114 parte	1.984,74
15	Napizia Carla Vittoria	C.Colombo	Manufatto in muratura -Chiosco Bar + veranda	36	114 parte	40,60
16	Mendicino Sergio (Gambero Rosso)	Viale Gramsci	Lido Gambero Rosso Manufatto -Cabine - Ombrelloni - Sdraio (Arenile)	45	2962 parte	3.292,91
17	Coop. sociale Hica s.r.l.	Viale Gramsci	Struttura in legno per " Colonia Estiva"( Arenile)	45	2962 parte	2,00
18	Lido Les Palmes s.r.l.	Viale Gramsci	Stabilimento Balneare Bar-Cabine- Ombrelloni -sdraio- ( Arenile)	45	35	2.813,00
21	Gerace Chiara (La Paranza)	Viale Gramsci	Bar Posa Ombrelloni Tavolini Sdraio Servizi ( Arenile)	45	2142 parte	603,90
22	Seriffi Rossella Sub. a Tiano F.sco	Viale Gramsci	Manufatto Chiosco Bar + tettoia	45	584 parte	78,50
23	La Terza Soccorso Maria	Viale Gramsci	Posa Ombrelloni Tavolini Sdraio Servizi ( Arenile)	45/f	5273	2.470,00
24	Istituto S.Anna di E.Pugliese S.r.l.	Viale Gramsci	Posa Ombrelloni Sdraio ( Arenile)	45	34 parte	500,00
24	Fuoco Margherita Sub. a Batzano S. (Poseidon)	Via per Capocolonna	Posa Ombrelloni Sdraio Servizi ( Arenile)	45	2962 parte	1.800,00
27	Garden Lido Pisani E.&C. s.a.s.	Via per Capocolonna	Garden Lido Posa Ombrelloni Tavolini Sdraio Servizi ( Arenile)	28	513 parte	1.306,09
28	Lido Magna Grecia S.r.l. (Concessione decaduta)	Via per Capocolonna	Lido Magna Grecia Complesso Balneare	52	sid 435 parte	3.488,50
29	Nuova Costa Tiziana s.r.l.	Via per Capocolonna	Stabilimento Balneare ( Arenile)	52	61 e 67parte	5.707,12
30	Lido degli Scolgi S.r.l. Sposato Massimo	Via per Capocolonna	Lido degli Scolgi Cabine - Ombrelloni - Sdraio Arenile	52	66 e 45 parte	6.647,59
31	Lido Azzurro snc di Manica Luca e Patrizia	Via per Capocolonna	Lido Azzurro S.a.s. di Manica Luca e Fratelli (Arenile)	52	468-parte	2.948,45
32	Associazione sportiva MareSport	Via per Capocolonna	Ass.Sport MareSport Struttura in legno per Capanni (Arenile)	52	468-parte	4.353,00
33	Scandale Virginia	Via per Capocolonna	Posa Ombrelloni Sdraio Rimessaggio pedalo-surf e vela ( Arenile)	52	5 parte	2.224,00
34	Lido La Ronde S.A.S. di Le Rose Vincenzo	Via per Capocolonna	Lido La Ronde- Cabine- Ombrelloni-Sdraio	52	51	7.025,54
34	Lido La Ronde S.A.S. di Le Rose Vincenzo	Via per Capocolonna	Lido La Ronde- Cabine- Ombrelloni-Sdraio	55	154 parte	
35	Montalcino Marco (Lido lo Squalo)	Via per Capocolonna	Lido Lo Squalo - Cabine-Ombrelloni-Sdraio ( Arenile)	55	315 e 319 parte	1.710,00
36	Casa Rossa S.p.a. (Graziani)	Via per Capocolonna	Stabilimento Balneare- Ombrelloni - Sdraio ( Arenile)	55	314 e 319 parte	7000,00
37	Casa Rossa S.p.a. (Fofi Salvatore)	Via per Capocolonna	Stabilimento balneare- Ombrelloni- Sdraio ( Arenile)	55	319 parte	7.753,14
38	Ass.Mare Pulito	Loc.Campione	Posa ombrelloni -sdraio- chiosco bar ( Arenile)	59	20	2.107,00

Inoltre, in sede di formazione del PCS, a seguito di aggiornamenti normativi e di procedure, sono stati implementati i principali elementi del litorale quali linea di costa, consistenza delle concessioni in essere, occupanti senza titolo, tratti in erosione, spiagge di nuova formazione.



Si è affrontato il tema dell'**accessibilità**, poiché le vie di accesso sono poche in rapporto all'estensione e alla localizzazione delle aree potenzialmente concedibili; laddove risulta complicato individuare una nuova viabilità si prevede, sulle aree private, la costituzione di servitù per il pubblico transito pedonale.

Molta attenzione è stata dedicata agli **usi** della spiaggia che di fatto è carente non solo in termini di funzionalità, ma anche in riferimento ai criteri di sostenibilità e della salvaguardia ambientali delle aree più sensibili. Inoltre, la ricognizione degli attuali usi ha permesso l'individuazione delle Concessioni in atto, delle Occupazioni senza titolo, delle Aree precluse alla balneazione e delle Aree in consegna (lungomare, piazzale Nettuno, via Miscello da Ripe).

La **metodologia** per la costruzione del PCS ha considerato i seguenti aspetti:

- L'analisi dei Vincoli;
- Le Reti tecnologiche esistenti;
- I caratteri ambientali e funzionali dell'ambito costiero, i suoi caratteri di naturalità e i processi erosivi in atto;
- Ricognizione delle Concessioni già esistenti, che per il PIR sono da ritenersi elementi costitutivi del Piano;
- Identificazione delle aree da destinare alla libera balneazione nel rispetto dello standard minimo previsto dal PIR pari al 30% (art. 6, c. 4 del PIR);
- Individuazione di nuove aree da dare in concessione;
- Localizzazione di nuove infrastrutture, manufatti e servizi;
- Implementazione degli usi con l'introduzione di zone per gli sport acquatici e per pontili galleggianti.

### Gli ambiti del PCS.

Partendo dallo scenario di riferimento in cui è contestualizzata l'area demaniale della costa di Crotona il PCS riconosce, per condizioni morfologiche, fisiche e relazionali, l'assetto del litorale in tre diversi ambiti, ognuno caratterizzato da specifici elementi, contesti ambientali e urbani di appartenenza:

- ❖ **AMBITO NORD** con un litorale che si sviluppa per circa 10 km dalla foce del fiume Neto fino al limite dell'area industriale delle città e in corrispondenza del torrente Ponticelli. In alcuni tratti risulta poco fruibile o per la presenza dell'edificato o perché difficilmente accessibile in termini di viabilità. L'area presenta, specialmente nella parte più a nord, importanti valori naturalistici ed è anche un luogo privilegiato per la pratica degli sport legati al vento. L'ambito è da regolamentare negli usi, coniugando la tutela naturalistica con la balneazione e lo sport, ma anche in termini di modalità di accesso. Ad esso appartengono il "Distretto Naturalistico-ambientale" e il "Distretto degli sport di spiaggia e acquatici"
- ❖ **AMBITO CENTRO** riferito alla parte centrale della costa con un'estensione di circa 8 km riguarda l'area industriale e la zona della città storica e consolidata. Rappresenta il "litorale urbano" dove nel corso degli anni si sono manifestati, in un'interazione dinamica, i vari aspetti della vita della comunità: l'economia, con le industrie e il commercio; la socialità, con il lungomare luogo di aggregazione e attività ricreative; la cultura, con gli eventi e le manifestazioni che celebrano non solo la bellezza naturale del mare, ma anche le tradizioni e le identità culturali. È lo spazio privilegiato dove le relazioni tra città e mare si evolvono diventando parte integrante della vita cittadina e del suo sviluppo. Ad esso appartiene il "Distretto della riqualificazione ambientale, urbana e dei servizi".
- ❖ **AMBITO SUD** si sviluppa per circa 14 km e si contraddistingue, rispetto ai precedenti due ambiti, per discontinuità morfologica e per la presenza sempre più rarefatta di spiagge. È configurabile da dopo il cimitero cittadino fino a località Campione ed è interessato in modo preponderante dal vincolo paesaggistico ambientale *DNIP Fascia costiera da Molo Sanità a località Capo Colonna*. La spiaggia, in tale ambito, oltre ad assottigliarsi diventa anche poco fruibile per le condizioni morfologiche dell'area: costa alta e promontorio di Capo Colonna. Il principale obiettivo per questo ambito è conservare l'integrità naturalistico-ambientale dell'area riducendo, o quanto meno controllando, l'impatto antropico dovuto al turismo non controllato. Ad esso appartiene il "Distretto paesaggistico".

## Il Piano in cifre

Il PCS individua l'area demaniale marittima con un'estensione di circa 35.00 km, escluso l'area portuale, allo **stato di fatto** così articolata:

– Fronte complessivo della spiaggia	35,28	km
– Fronte non balneabile	18,00	km di cui
○ Divieti di balneazione (Aree SIN)	5,60	km
○ Divieti di balneazione (Foce Neto)	1,60	km
○ Costa alta e scogliere	10,80	km
– Fronte balneabile	17,38	km di cui
○ Spiaggia libera	13,63	km
○ Fronte interessato da concessioni esistenti	3,75	km

Nella zona di spiaggia utile, ovvero effettivamente fruibile, il PCS allo **stato di progetto** prevede:

– Fronte balneabile	17,38	km di cui
○ Spiaggia libera	12,40	km
○ Fronte interessato da concessioni esistenti	4,98	km.

Le aree che il PCS preclude al rilascio di concessioni sono:

- Spiaggia con profondità inferiore o uguale ai 10 metri;
- Tratti di costa poco accessibile in riferimento alla sua morfologia (Scogliere);
- Arenile prossimo alla foce dei corsi d'acqua per una fascia ad esse parallela di 25 m – FR.

Le Concessioni Demaniali Marittime vengono articolate dal PCS secondo le seguenti attività e usi:

### SPIAGGE

- ✓ Aree di interesse ambientale prospicienti ZSC e AMP - **TA**
- ✓ Aree espressione del patrimonio culturale e paesaggistico - **PC**
- ✓ Aree da sottoporre ad interventi di bonifica e rinaturalizzazione - **BA**
- ✓ Aree destinate alla libera balneazione - **SL**
- ✓ Centri di fruizione ambientale - **CFA**
- ✓ Aree destinate a stabilimenti balneari - **SB**
- ✓ Aree destinate a funzioni pubbliche - **LC**
- ✓ Concessioni demaniali esistenti - **CE**
- ✓ Aree destinate a sport di spiaggia e acquatici - **SP**
- ✓ Aree per attività ludiche e di tempo libero - **AL**
- ✓ Servizi di salvamento e accessibilità - **V**
- ✓ Aree destinate a sgambettamento di animali di affezione - **SAF**
- ✓ Aree di adeguamento delle concessioni demaniali esistenti - **ACE**

### SPECCHI ACQUEI

- ✓ Pontili galleggianti con specchio acqueo in concessione – **PG**
- ✓ Specchi acquei in concessione per la pratica di sport acquatici – **K**

Il PCS propone una zonizzazione della spiaggia indicando e valutando le specifiche attitudini di ogni singolo tratto e in modo che le varie tipologie di CDM e gli interventi pubblici previsti concorrono a qualificare ulteriormente i singoli ambiti.

Nella tabella seguente è riportato in maniera sintetica il raffronto tra lo stato di fatto e di progetto, per ciascuna delle tipologie d'uso e modalità di intervento previste:

Sigla NTA	Tipologia d'Uso / Modalità Intervento	Stato di Fatto (Consistenza Attuale)	Stato di Progetto (Previsioni PCS)	Note tecniche
TA	Aree di interesse ambientale prospicienti ZSC e AMP	Tutele formali non sempre operative	Tutela attiva e fruizione regolamentata	Concessioni solo per finalità scientifico-didattiche
PC	Aree espressione del patrimonio culturale e paesaggistico	Tutele formali non sempre operative.	Valorizzazione del patrimonio paesaggistico	Azioni di divulgazione scientifica e culturale, promozione e valorizzazione del paesaggio, riqualificazione ambientale
BA	Aree da sottoporre ad interventi di bonifica e rinaturalizzazione	Aree abbandonate o soggette a scarichi	Interventi di ripristino ambientale prioritario	Rimozione materiali inerti e tutela dune
SL	Aree destinate alla libera balneazione	Prevalente ma spesso priva di servizi	Garanzia >30% con servizi di wellness beach	Presidi di sicurezza, pulizia sistematica, servizi di spiaggia libera attrezzata e di ristoro balneare
CFA	Centri di fruizione ambientale	Attività informali non regolamentate	Promozione della conoscenza, tutela e conservazione attiva, valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e costiero.	Concessioni per attività di Turismo Esperienziale, Educazione Ambientale, Monitoraggio Scientifico partecipativo, Mobilità Lenta, Informazione ambientale
SB	Stabilimenti Balneari	Presenza numerosa ma spesso frammentata	Consolidamento e riqualificazione estetica, Welfare costiero	Obbligo di amovibilità totale e materiali naturali, Servizi di Smart beach
LC	Aree destinate a funzioni pubbliche	Assenti o privi di gestione organica	Introduzione di Social Beaches (Lidi Sociali)	Tariffe agevolate e accessibilità sociale garantita.
CE	Concessioni demaniali esistenti	Disomogeneità nell'estetica, strutture da rinnovare, limiti incerti anche in funzione della evoluzione della linea di riva	Rigenerazione evolutiva	Riqualificazione di strutture e servizi, servizi di wellness beach, specchi acquei in concessione, ridefinizione dei limiti di concessione allo scadere/decadenza/revoca del titolo (ACE)
SP	Sport di Spiaggia e Acquatici	Attività amatoriali disorganizzate	Distretto degli sport di spiaggia e acquatici	Turismo sportivo, centri velici e strutture per sport sulla sabbia, nell'ottica della destagionalizzazione

Sigla NTA	Tipologia d'Uso / Modalità Intervento	Stato di Fatto (Consistenza Attuale)	Stato di Progetto (Previsioni PCS)	Note tecniche
AL	Attività Ludiche e Tempo Libero	Servizi isolati e temporanei	Aree dedicate alla cultura e all'intrattenimento	Ampliamento dell'offerta turistica a cura della Amministrazione comunale
V	Servizi di salvamento e accessibilità	Sporadici e non a sistema	Servizi di accessibilità universale e presidi di sicurezza su spiagge a libera fruizione	Garantire l'accesso alla spiaggia e al mare mediante interventi a cura della Amministrazione comunale
SAF	Aree destinate a sgambettamento di animali di affezione	Assenti	Fruizione gratuita per lo sgambamento, il gioco e il benessere degli animali di affezione, in condizioni di sicurezza per persone, cose e altri animali	Dislocate in aree di facile accesso, dotate di servizi minimi essenziali

Quindi il Piano, in coerenza con gli obiettivi stabiliti, mira a valorizzare l'uso sostenibile delle risorse costiere e marine, promuovendo attività che rispettino l'ambiente e al contempo soddisfino le esigenze della comunità e dei visitatori.